

Ritorno sull'investimento della lettura. Il libro del mese di ROI Edizioni, idee di management e per crescere.

QUESTIONE DI SOLDI

Come gestire il denaro in modo razionale e consapevole senza delegare le decisioni più importanti e garantendo un futuro per sé e la propria famiglia

Non serve essere esperti di finanza per prendersi cura del proprio benessere economico. Occorrono invece metodo, consapevolezza e una mentalità positiva. Lo spiegano con chiarezza Roberto Pugliesi ed Enrico Maria Cervellati, autori di *Capire la finanza personale*, un manuale operativo che aiuta a prendere il controllo delle proprie scelte finanziarie.

In questa intervista, ci raccontano perché in Italia parlare di soldi è ancora un tabù, come si può educare anche chi pensa di non averne bisogno e perché una buona disciplina finanziaria è utile anche a chi deve guidare un team o prendere decisioni d'impresa.

Gli italiani quanto sono esperti di finanza personale? Nel nostro paese il denaro è ancora un tabù?

<Pugliesi> «Nonostante gli sforzi degli ultimi anni, gli italiani mostrano ancora un livello medio di educazione finanziaria inferiore rispetto ad altri paesi europei. Spesso il denaro è ancora un tema delicato, affrontato con imbarazzo, quasi un tabù. Questo atteggiamento, purtroppo, limita la possibilità di sviluppare una reale con-

sapevolezza finanziaria. Il libro spiega come abbattere questo muro. Affrontare il discorso in modo semplice, trasparente e gentile consente una crescita individuale e, di conseguenza, collettiva».

Qual è il target di questo saggio?

<Pugliesi> «Il libro è stato scritto pensando a una platea ampia e di-

versificata. Ci rivolgiamo ai neofiti della finanza, offrendo loro strumenti chiari e facilmente applicabili. Ma anche a un pubblico più evoluto, come manager e professionisti che desiderano approfondire le loro conoscenze finanziarie e, soprattutto, acquisire maggiore consapevolezza nelle scelte economiche, personali e aziendali. Le preoccupazioni sui soldi incidono su relazioni, lavoro e benessere psicologico: infatti, secondo BrightPlan, lo stress finanziario influenza negativamente l'impegno (50%) e la produttività (48%) sul lavoro. Perciò è fondamentale, per un manager o un professionista, assicurare ai propri collaboratori un bagaglio di conoscenze minime che li sostengano nelle proprie scelte, generino maggiore consapevolezza, riducendo l'ansia finanziaria e il ricorso alle funzioni HR per richiedere anticipi del proprio Tfr o aumenti retributivi per far fronte alle spese».

Il metodo che proponete nella gestione delle finanze personali può aiutare anche a prendere decisioni migliori in azienda?

<Cervellati> «La gestione consapevole delle finanze personali si



Capire la finanza personale. Guida pratica alle conoscenze e agli strumenti per gestire il tuo benessere economico (ROI Edizioni, pagg. 256, € 22) è disponibile nelle librerie e online.

basa sulla pianificazione accurata, sulla chiarezza degli obiettivi e sul monitoraggio continuo dei risultati. Questi principi sono applicabili anche nel contesto aziendale. Apprendere tecniche di budgeting, gestione del rischio e analisi delle priorità economiche personali permette di sviluppare competenze utili anche in azienda, migliorando la capacità decisionale, la visione strategica e la razionalità nelle scelte economiche professionali».

Quanto conta la dimensione emotiva nelle decisioni economiche quotidiane?

<Cervellati> «Ha un peso enorme. La finanza comportamentale ci insegna che emozioni e bias (pregiudizi) cognitivi possono portare a scelte impulsive e irrazionali. Il libro offre strategie pratiche per riconoscere e gestire questi bias, come la pianificazione preventiva, la definizione chiara degli obiettivi finanziari e la riflessione consapevole prima di ogni decisione importante, favorendo così un approccio più razionale e ponderato».

Il libro parla anche di budgeting, indebitamento e protezione. Secondo voi, quale di questi aspetti è più trascurato da chi ha redditi medi o alti?

<Cervellati> «Chi ha redditi medi o alti tende spesso a sottovalutare l'importanza della protezione assicurativa. Proprio perché dispone di maggiori risorse, sottoestima i rischi economici legati a eventi imprevisti. La mancanza di un'adeguata pianificazione assicurativa può mettere a repentaglio la sicurezza finanziaria accumulata nel tempo, per cui riteniamo cruciale sensibilizzare anche questo pub-



Roberto Pugliesi è esperto di educazione finanziaria con esperienza trentennale e responsabile in questo ambito presso un'importante azienda italiana.



Enrico Maria Cervellati è professore di Finanza aziendale all'Università Guglielmo Marconi e ceo di EMC³ Solution, di cui è anche fondatore.

blico sulla necessità di tutelarsi. Al tempo stesso, persino chi ha redditi medi o alti può non utilizzare il budgeting, sapendo comunque di poter contare su tali redditi elevati. Tuttavia, stilare un budget aiuta a ottimizzare la gestione del proprio denaro e a tenerla sotto controllo. Infine, chi ha redditi elevati potrebbe da un lato non utilizzare a sufficienza il debito, oppure, viceversa, utilizzarlo troppo. Anche sotto questo aspetto, serve avere misura».

Quali sono i segnali che ci fanno capire che abbiamo (o non abbiamo) il controllo delle nostre finanze personali?

<Pugliesi> «Un "cruscotto" minimo di indicatori potrebbe includere: il bilancio entrate-uscite mensile, il livello di indebitamento complessivo rispetto al reddito, la quota di risparmio periodico e il valore complessivo del proprio pa-

trimonio. Quando si fa fatica a controllare le spese, aumentano i debiti non pianificati o si riduce drasticamente il risparmio, siamo in presenza di segnali evidenti che la gestione finanziaria personale sta sfuggendo di mano ed è necessario intervenire con urgenza».

In conclusione, ci date 5 consigli per gestire al meglio le finanze personali?

<Pugliesi> «1. Definire e monitorare il budget mensile. 2. Evitare l'indebitamento eccessivo e preferire debiti sostenibili e pianificati. 3. Costruire un fondo di emergenza per fronteggiare gli imprevisti. 4. Sottoscrivere una protezione assicurativa adeguata ai propri rischi reali. 5. Pianificare obiettivi di risparmio e investimento chiari e misurabili nel tempo».

Lucia Ingrosso